



Pec Direzione

Prot. DVA - 2014 - 0030813 del 26/09/2014

Da: francesco.ferella@postacertificati.it
Inviato: giovedì 25 settembre 2014 11:05
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it;
mattm@pec.minambiente.it
Oggetto: Contrarietà progetto Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG) – Ass.ne Folgore
Allegati: Elsa2014_AssociazioneFolgore.pdf

Egregi Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, vogliate prendere visione delle osservazioni in allegato relative al progetto "Elsa2" al largo delle coste Abruzzesi.

Distinti saluti.

Dr. Ing. Francesco Ferella per conto di Ass.ne Folgore di Trani



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott.ssa Carmela Bilanzone – Responsabile procedimento autorizzativo VIA

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Oggetto: *Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi progetto Perforazione di Pozzo Esplorativo "Elsa 2" - Permesso Ricerca B.R268.RG - Largo Coste Abruzzesi presentata dalla Petroceltic Italia S.r.l.*

Gentili rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile Ministro,

Con la presente comunicazione e in qualità di esperto arboreo desidero esprimere un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Elsa2", presentata dalla Petroceltic Italia, del gruppo Petroceltic Oil and Gas, Irlanda.

Il progetto in esame riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative nel tratto di mare al largo dei comuni di Francavilla al mare ed Ortona. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, nave FPSO, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici.

La zona a ridosso dell'area scelta è particolarmente critica in quanto, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione. In particolare, la costa teatina è un'area interessata da produzioni intensive di ortaggi, frutti e fiori e coperta da distese di uliveti e vigneti e con una vivace conduzione di attività di bed and breakfast e di villeggiatura. Aree di così grande pregio agricolo, naturalistico e turistico non possono essere trasformate in campi di petrolio: e' contro la legge regionale 18 del 1983 e contro il senso comune.

La domanda da porsi è la seguente: è consentito ricercare idrocarburi liquidi e gassosi in prossimità di un Parco Marino e di una Riserva Naturale?

Piu' e piu' volte e' stato ribadito che trivellare l'Abruzzo comporterà una serie di problematiche al territorio e ai suoi abitanti – subsidenza, inquinamento, fumi tossici, rifiuti da smaltire, transito di mezzi pesanti a terra, installazione di infrastruttura pesante, diminuzione del turismo e della qualità dei prodotti agricoli, malattie, povertà e disoccupazione, come già accaduto in Basilicata. Non è questo l'Abruzzo che vogliamo per il futuro.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa piu' volte che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare. Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto della Petroceltic, ma

anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Nunzio Di Lauro

Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "FOLGORE" di Trani (BT) – Mail: folgoretrani@gmail.com

Trani, 25 Settembre 2014